Anno XI. — N. 3998. Trieste, Lunedì 19 Dicembre 1892. (I Edizione del mattino) Anno XI. — N. 3998.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Re Umberto e le Camere italiane. ROMA 18. (N) Alle 2 pom. di oggi il re ha ricevuto in forma solenne le presidenze e le deputazioni del Senato e della Camera, che avevano il mandato di presentargli gli indirizzi di risposta al discorso della Corona. Tanto le carrozze del Senato come quelle della Camera erano precedute e scortate da un drappello di carabinieri comandati ognuno da un tenente. I senatori e i deputati portavano tutte le decorazioni di cui erano insigniti. Molti curiosi assistevano al passaggio delle vetture. Al Quirinale la compagnia di guardia fece gli onori nell'atrio: il plotone dei corazzieri, in grande uniforme, era schierato nel salone d'ingresso dell'appartamento reale. Le deputazioni furono ricevute dal conte Giannotti, dal marchese Tolomei, dal marchese Santasilia, dai maggiori generali Gorzani di S. Giorgio e La Halle, dagli aiutanti di campo Ruschi e Gioppi e dal comandante Serra. Il re era nella sala del trono circondato dalle case militare e civile e indossava l'alta uniforme di generale con il Collare dell'Annunziata, le medaglie personali e l'ordine militare di Savoia.

Prima ad essere introdotta alla presenza di Umberto fu la rappresentanza del Senato con a capo il presidente on. Farini, che diede lettura dell'indirizzo.

Rispondendo, il re disse che s'occupava tanto e forse più di tutti gli altri degli ultimi incidenti al Senato; che nutriva però fiducia ch'essi non lasceranno traccia alcuna e saranno risolti in modo sodisfacente con la saggezza e il patriotismo del Senato. Si dichiarò completamente fiducioso nella sapiente opera del Senato e nei sentimenti di devozione ed affetto espressigli. Soggiunse che, dovendosi sollecitamente provedere alla sistemazione della finanza, al risorgimento economico del paese ed al graduale e sicuro progresso delle classi meno agiate, il Senato avrà anche occasione di continuare le sue splendide tradizioni di senno, patriotismo e devozione alle istituzioni. Parlando personalmente al presidente Farini, il re concluse testualmente, a proposito degl'incidenti al Senato: *Tout est bien qui finit bien.*

Il ricevimento, durante il quale il re si intrattenne singolarmente coi senatori con l'abituale sua cortese famigliarità, aveva termine verso le 2¾ e subito dopo era introdotta la presidenza e la deputazione della Camera dei deputati. All'indirizzo letto dal presidente della Camera on. Zanardelli, il re rispose brevi e nobili parole, che saranno forse comunicate domani testualmente alla Camera. Il re disse che la approvazione data dalla Camera ai concetti che imperniano il programma del governo è pegno certo degli utili risultati che darà questa legislatura per il progresso morale, intellettuale ed economico del paese. Soggiunse che, quando sarà sistemata la finanza e rialzato il credito, comincerà per l'Italia un periodo di prosperità economica che permetterà di assicurare il miglioramento delle classi meno agiate. Si compiace che la Camera s'interessi di queste classi, le quali meritano tutta la sollecitudine. Il re s'intrattenne quindi con i singoli deputati. Parlando al Mussi, il re si rallegrò del movimento de' radicali al Parlamento.

Minaccia di un grosso scandalo in Italia. ROMA 18 (N) Il mondo parlamentare e finanziario è sossopra per un grosso scandalo che farebbe capo alla Banca Romana. Rammenterete come il senatore Alvisi fu incaricato di un'inchiesta e di una relazione sulle Banche che poi non fu publicata perchè Crispi disse che per amor di patria bisognava tenerla celata. Da quella relazione risultava, a quanto dicesi, che molti biglietti della Banca Romana messi in circolazione erano falsi e conteneva nomi di deputati che avevano cambiali alla Banca e avevano da questa ricevuti danari per comprarne il silenzio e il voto. Come vedete una seconda edizione dell'affare di Panama.

Ora il velo pietoso steso su queste magagne verrebbe bruscamente sollevato per la nomina a senatore del comm. Tanlongo, direttore generale della Banca Romana, che il Senato si rifiuta di convalidare. Il Tanlongo capita la mala parata non vuol più saperne della sua nomina a senatore o si sarebbe rifiutato di mandare al Senato i titoli per la convalidazione della sua nomina. Temesi un grosso scandalo e lo si teme perchè una volta avvenuto porterebbe per conseguenza il fallimento di mezza Roma. Tuttavia assicurasi che la cosa verrà portata alla Camera nella seduta di domani, lunedì, da due deputati radicali intransigenti, spalleggiati dalle altre frazioni dell'opposizione. Crispi forse interverrà nella discussione. Si afferma che quando Crispi era al potere, essendosi il Tanlongo opposto ai suoi progetti sulle Banche, l'energico siciliano ebbe a dirgli che se non cedeva lo avrebbe denunciato al Procuratore del Re. Dicesi che il deputato Wollemborg abbia una copia della relazione del senatore Alvisi, che rifiutasi però di publicare, non essendo ancora la sua elezione convalidata. In questa circostanza da alcuni si afferma che il Tanlongo fu cacciato da Vittorio Emanuele per avergli rubato del danaro sulla provvista del fieno.

Questa è crudamente, ma esattamente la verità sulle voci che corrono e che io mi auguro di potere smentirvi in un prossimo telegramma.

Gli oppositori se ne fanno un'arma per combattere il Gabinetto, ma è chiaro che, se quanto si afferma fosse vero, Giolitti ignoravale e fu tratto in inganno nel nominare a senatore persona che non meritava quell'alta onorificenza. Avvenendo il grosso scandalo che si minaccia, potrebbe certo trascinare il ministero, ma non potrebbe far cadere i principii pei quali il ministero è certo raccogliendo i suffragi del paese e una maggioranza di oltre 300 deputati. In questa facenda sarebbe anche implicato il neo-senatore Colucci, del quale il Senato non ha convalidata la nomina.

ROMA 18. (N) Pare positivo che la proroga di privilegi alle Banche sarà di due soli mesi. La possibilità di scandali sembra evitata; tuttavia alcuni sostengono la opportunità d'una inchiesta parlamentare sugl'istituti d'emissione.

La situazione parlamentare in Austria. VIENNA 18. (N) La *Montagsrevue* reca: Il Consiglio dell'impero si riunirà ai 18 gennaio. Viste le varie e tendenziose notizie sul banchetto di congedo della Destra, il citato giornale si dice in grado di osservare che Taaffe ed i colleghi di gabinetto avevano dichiarato d'intervenirvi a patto che non vi si pronunciassero brindisi di colore politico.

I disoccupati. VIENNA 18. (N) All'odierno comizio dei disoccupati, l'operaio disoccupato Polser disse: „Oggi è l'ultima volta che si riunisce un comizio indipendente di operai disoccupati, essendo inutile. Noi dobbiamo dimostrare, ma non più davanti al municipio o al Parlamento per romperci la testa. Ci sono altri edifizi e ce ne sono abbastanza!"

Il Senato italiano. ROMA 18. (N) Stamane si riunì un gruppo di senatori per occuparsi della riforma del Senato. Si formò una commissione composta dei senatori Vitelleschi, Parenzo, Majorana, Cremona, Alfieri, Saredo e Cannizzaro.

L'elezione a Corteolona. ROMA 18. (N) La Giunta alle elezioni dichiarò contestata l'elezione di Pozzi e vincitore Cavallotti a Corteolona. La questione verrà subito innanzi alla Camera. Credesi generalmente all'annullamento di quell'elezione.

Le sostanze alimentari. VIENNA 18. (B) Si è riunito il congresso dei chimici delle sostanze alimentari. Erano presenti il consigliere ministeriale Kusy, il referente sanitario di stato Karajan, i delegati di Trieste, Graz e Czernovitz. Il congresso decise di fondare una associazione austriaca di chimici delle sostanze alimentari.

Ricorso respinto. GRAZ 18 (N) La Luogotenenza ha deciso di respingere il ricorso nel noto affare delle falci.

Fra sovrani e principi. — VIENNA 18. (B) L'imperatore è partito per qualche giorno per la caccia di Neuberg, accompagnato dal granduca di Toscana e dal principe Leopoldo di Baviera.

Austria e Bulgaria. VIENNA 18 (N) Fra la monarchia a.-u. e la Bulgaria pendono presentemente trattative per prolungare lo stato provvisorio de' rapporti commerciali fra i due stati per mezzo di una dichiarazione.

Nuova ferrovia. VIENNA 18 (N) Il ministro del commercio è partito per Gonobitz per assistere all'inaugurazione della ferrovia locale Gonobitz-Toltschach.

RECENTISSIME.

La matassa del Panama. PARIGI 17. Il dottore Vaillant di Beauvais telegrafa alla *Libre parole* di avere veduto Say e Ribot ricevuti da Reinach. Ribot non era ancora ministro. Il *Gaulois* publica una lettera vecchia di Freycinet ad un amico, nella quale si lamenta perchè Herz venne nominato grande ufficiale della legione di onore, malgrado l'opposizione del presidente della Republica e del presidente della Camera. Freycinet prega l'amico di conservare la lettera, presentendo che un giorno lo accuseranno di aver protetto *ce drôle*. Questa lettera sembra fabricata pei bisogni della causa.

Si preannunziano altri arresti. Dicesi che il Procuratore generale avrebbe la intenzione di processare i membri del Parlamento che sono in pari tempo direttori di giornali, qualora risulti che le somme avute non figurano nei registri dei giornali come incassi per publicità. Anche i redattori parlamentari che furono intermediari tra sbruffatori e sbruffati sarebbero implicati. Tutto questo verrebbe fatto mano mano che il Procuratore scoprirebbe i colpevoli.

Avendo il *Figaro* detto che fu scoperta la traccia d'un versamento di quarantamila lire fatto dal banchiere Thierrée al Giuseppe Reinach, deputato e direttore della *Requbliqie Française*, questi dirama una lettera asserendo che tale somma era un acconto in restituzione delle spese di nozze ammontanti a 57 mila lire, anticipate dallo stesso quando si fece sposo della figlia del suicida barone de Reinach.

Il signor Peppino afferma di avanzare altre somme considerevoli dal suocero, ma di essere pronto a rimborsare le quarantamila lire se provengono dal Panama. Gli accusati si lamentano del regime del rigore di Mazas.

Il papa e la Francia. ROMA 17. Dicesi che sia atteso in Vaticano uno dei capi del partito cattolico francese per tentare di distogliere il papa dalla politica favorevole alla republica. Altri dicono invece che già venne in persona del segretario del conte di Parigi, ma che il papa si mostrò più che mai fermo nel seguire l'attuale indirizzo politico. Egli preannunziò una prossima enciclica diretta al popolo francese per troncare ogni dubio presso i cattolici.

Un colloquio con Crispi. PARIGI 17. Il *New-York Herald* (edizione di Parigi) publica un colloquio di un suo corrispondente con Crispi. Questi affermò di non avere alcuna ostilità contro la Francia, sulla quale rigetta la responsabilità della crisi commerciale franco-italiana. L'on. Crispi protestò contro le idee di conquista attribuite all'Italia su Nizza e Savoia. Disse che se Nizza ritornerà all'Italia, ciò non avverrà certamente in seguito ad una guerra. L'on. Crispi si mantenne molto riservato sulla triplice alleanza. Parlando del Vaticano, dichiarò che il primo passo verso l'avvicinamento tra il Quirinale e il Vaticano deve essere fatto dal Papa, ma anche in questo caso l'Italia non potrebbe sorpassare i limiti delle concessioni già fatte. L'Italia non può ammettere l'autorità papale che in materia religiosa. Terminando, espresse la convinzione che la Chiesa non sarà mai democratica, ed alluse alla possibilità che il cristianesimo, il quale fu democratico, uccida un giorno il cattolicismo.

Il cocchiere di Rouvier. PARIGI 17. Il cocchiere di Rouvier, dopo avere accompagnato il padrone a Neuilly, è stato vittima di una aggressione; ma pare si tratti di cosa estranea al Panama.

La „Post" ed i fucili italiani. BERLINO 17. Il critico militare della *Post*, giornale che gode qualche autorità in questioni militari, giudica che i fucili dell'esercito italiano sono molto inferiori a quelli Lebel. Le carabine della cavalleria italiana poi sono degne d'esser mandate dai ferravecchi. Il ministro Pelloux, dichiarando a Livorno che le armi sono eccellenti - dice la *Post* - commise un lenocinio elettorale. L'introduzione del nuovo modello procede così lenta, che il fucile sarà antiquato prima che quella si finisca. I governi alleati se ne preoccupano.

Trafugamento di documenti militari. PARIGI 17. Si annunzia con riserva che un operaio dell'arsenale di Brest addetto alla sala dei disegni è partito per l'Italia con documenti importanti.

Lo zelo di una guardia biasimato dal re Umberto. ROMA 17. Ieri mattina il re, andando a caccia a cavallo a Castel Porziano, passato l'arco di Tito, vide una guardia di questura percuotere brutalmente con la daga un asino carico di verdura, per liberare la strada al passaggio del re. Umberto non gradì lo zelo eccessivo dell'agente e ne fece informare per telefono il questore, il quale mandò la guardia in sala di disciplina.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio - Leva il sole 7.41. Tramonta 4.13. — Oggi S. Nemesio. — Domani: San Liberato — Altezza barometrica: 773.1. — Temperatura: 7 ant. 5.2; — 2 pom. 8.4. — Alta marea: 8.15 ant.; — 10.13 pom. —Bassa marea: 2.43 ant.; — 3.32 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti in casa d'Italico f. 7.50; dalla Sabatina del Circolo Artistico f. 7.10; raccolti in una cena dalla signora S. in via S. Maurizio soldi 44, tutti per la scuola di Santa Croce.

Per gl'impiegati comunali. - Il miglioramento delle paghe. Ieri, parlando della relazione dell'on. D'Angeli alla Delegazione municipale, in merito alle paghe degl'impiegati, cercammo di mettere in evidenza il criterio al quale s'era ispirata la commissione nel proporre al Consiglio la riforma dell'organico degli impiegati. Crediamo utile oggi la publicazione di quella parte delle 23 proposte commissionali che possono interessare i lettori.

Le prime cinque proposte riflettono la iscrizione degli impiegati nelle otto classi di rango di cui abbiamo publicato ieri lo specchietto.

Delle altre possono interessare le seguenti:

6. Il passaggio da una classe inferiore ad una superiore ha luogo in via di nomina. Il passaggio dallo stipendio minore al maggiore della medesima classe di rango, subentra dopo il decorso di ogni cinque anni di servizio compiuti in quella stessa classe di rango.

8. A favore degl'impiegati stabili in attività di servizio, i quinquenni decorreranno dal 1.o gennaio 1893.

A quegl'impiegati che con il giorno 31 dicembre 1892 avessero compiuti cinque anni o più di servizio, prestato in una stessa classe di rango, viene assegnato un quinquennio nella misura stabilita dal quadro di competenza per le nuove classi di rango.

A quegl'impiegati che in base alla nuova classificazione venissero a percepire di meno delle attuali loro competenze, sarà corrisposta *ad personam* l'eventuale differenza. Però nel calcolarla si terrà conto della indennità d'alloggio spettante in base alla presente organizzazione, in quanto prima non fosse dovuta.

Queste aggiunte personali cesseranno con l'aquisizione di emolumenti maggiori.

Cesseranno pure del tutto o in parte anche le altre aggiunte personali presentemente godute da funzionari civici e precisamente in quella misura nella quale fossero compensate dai migliorati emolumenti.

10. Gli attuali impiegati temporanei della tesoreria e dell'esattorato che diventano effettivi, saranno tenuti di prestare la prescritta cauzione nell'ammontare della paga di un anno.

11. Tutti gl'impiegati dell'ufficio delle publiche costruzioni entrano nello stato di disponibilità col giorno 31 dicembre 1892, nel qual giorno saranno publicati gli avvisi di concorso ai posti contemplati nel nuovo organico. Le nomine seguiranno alla più lunga entro tre mesi dalla data della publicazione dell'avviso di concorso. Per primo verrà nominato il direttore del civico ufficio delle publiche costruzioni (posto attualmente vacante), poi, sentito il di lui parere, si procederà indilatamente alla nomina degli altri impiegati.

Gli attuali impiegati dell'ufficio edile che non si presentassero al concorso o, concorrendo, non venissero nominati, saranno assoggettati, appena seguita la nomina del titolare definitivo, al trattamento normale.

Rispetto alle differenze di stipendio, alla decorrenza dei quinquenni ed alle aggiunte personali, valgono anche per gli attuali impiegati dell'ufficio edile che fossero chiamati a rioccupare un posto in quell'ufficio, le norme di trattamento stabilite per gli altri impiegati del Comune.

12. Gli alunni addetti agli uffici del Comune non sono considerati, rispetto allo stipendio, quali impiegati effettivi;

13. I medici chirurghi primarii del civico ospitale, del manicomio e stabilimenti annessi, sono impiegati effettivi del Comune, però non percepiscono paga, ma un onorario computabile nella pensione e sono collocati nelle seguenti classi di rango:

a) Il presidente del Collegio medico e medico-chirurgo primario: Classe II con f. 1200 e f. 1000 di assegno di funzione;

b) I medici chirurghi primari dell'ospitale e del manicomio: Classe III con f. 1200;

c) Il prosettore dell'ospedale classe III con f. 1200;

I medici-chirurghi assistenti, i medici-chirurghi secondari e i medici-chirurghi di nomina provvisoria, non sono qualificati a impiegati del Comune;

14. E' creato un nuovo posto di aggiunto all'ispettorato delle publiche piantagioni con la VII classe di rango;

15. Si assegna ai capi distrettuali urbani, in occasione alla loro istanza N. 17390, f. 50 per cadauno a titolo di indennità per la pigione della stanza d'ufficio;

16. Si demanda al protofisico della città l'istanza dei medici fisici distrettuali N. 21715, con incarico di proporre provedimenti atti a conseguire una migliore distribuzione degli oneri con riguardo ad una più attiva ed efficace sopravveglianza delle scuole e delle abitazioni, e di proporre la classe di rango alla quale sono da assegnarsi i medici fisici distrettuali.

17. Si rimettono alla contabilità civica le istanze N. 14,009 e seguenti, con incarico di presentare proposte per la regolazione delle paghe di tutto il personale di basso servizio addetto al civico ospedale e stabilimenti annessi.

18. S'incarica la commissione consigliare di vigilanza al civico monte di pietà di presentare le sue proposte per il riordinamento delle paghe degl'impiegati di quello stabilimento e per il loro coordinamento alle nuove classi di rango stabilite per gl'impiegati del Comune, tenuto il debito conto delle qualifiche richieste e delle qualità dei servigi pretesi.

19. Si demandano alla commissione consigliare all'istruzione publica le istanze N. 312 e seguenti dei publici docenti, delle maestre dei giardini infantili e dei bidelli, per le sue proposte.

20. Si rimettono alla commissione delegatizia ai passeggi e giardini le istanze N.ri 86025 e seguenti dei guardiani ed addetti ai publici giardini perchè, d'intesa con l'ispettorato delle publiche piantagioni, voglia presentare le sue proposte alla Delegazione municipale.

21. Inteso il civico ufficio alle publiche costruzioni ed in evasione alle loro istanze si assegna:

a) ai civici fontanieri un aumento di paga di soldi 10 al giorno per persona;

b) agli stradini un aumento di soldi 8 al giorno per persona;

c) agli scalpellini addetti alla manutenzione del lastrico soldi 8 al giorno per persona.

Anche per il basso personale di servizio, addetto agli uffici comunali, il nuovo quadro organico propone un aumento di salario di 50 fiorini all'anno per persona.

I nuovi versi di Cesare Rossi. Trovavasi in Farra d'Isonzo, nell'estate scorsa, in quella Farra che Kandler voleva fosse scritta con una *r* sola - e della quale il Caprin nelle sue *Pianure* ci ha rivelato ora la storia - in quella Farra nella quale è situata la villa Pitteri. Ospite dell'amico suo Riccardo, fratello in nome delle Muse, il Rossi ivi pensò e scrisse in pochi giorni 14 ballate di quattordici versi l'una a mo' dei sonetti, ma con diversa distribuzione della rima, e la inspirazione del ridente soggiorno si rileva subito dalla sincerità con la quale questi versi sono vergati. In essi Cesare Rossi si appalesa anche un efficace paesaggista:

Canta il gallo su l'aia, entro le stalle
Muggono i bovi che il bifolco aggioga
A la fatica che gli dona il pane
E fumano i vapor su da la valle.

C'è evidenza e colore. E l'indole contemplativa del poeta si riafferma nella sua ammirazione per la vaghezza di quei colli friulani con rievocazioni affettuose e spontanee:

Qui lusinghiero e carezzevol suona
Il linguaggio natìo che parve bello
Al genio sovrauman dell'Allighieri;

la ballata sesta, ch'è una delle più inspirate, e nella quale il poeta invita l'amico suo ad „ascoltar la melodia che cantano le piante e l'aure e l'acque" è rivestita d'una melanconica dolcezza petrarchesca e noi la annoveriamo fra le poesie più felicemente riuscite fra quante del Rossi ci sono note. Gli è che una simpatica sincerità la ravviva e nel verso di chiusa c'è una nota personale: quella d'un dolore che il poeta accarezza quasi e non può nè vuole dimenticare. Ma il bisogno dell'ideale ritorna, ed è ancora il paesaggio che glielo richiama. Nella ballata IX la descrizione è fatta con evidenza; ci si vede l'osservazione diretta e la percezione esatta. La campagna friulana gli fa pensare alla sua novellatrice: la Percoto, ed al suo poeta, il cui nome oggi corre sulle bocche di tutti noi, e nel dare il suo saluto a quella ridente vegetazione, porta seco

saldo, tenace
Il ricordo di te, nobil paese,
Il ricordo di te, gente operosa
. . . .

e conchiude:

com'è ver che l'anima si sposa
Per sempre a ciò che più ci lega in terra,
Io vo' serbarti nella dura guerra
La intatta fè di chi lavora ed ama.

Una publicazione per la „Lega Nazionale". In una splendida edizione fatta per cura dello stabilimento Giov. Zippel di Trento, è uscita la *Strenna trentina* letteraria ed artistica per l'anno 1893, un volume, di quasi 150 pagine, dalla copertina elegantissima con fregi, con puttini, con massi di fiori, — il cui ricavato sarà interamente devoluto a vantaggio della *Lega Nazionale*. Sarà dunque una buona azione, patrioticamente parlando, quella che faranno tutti coloro che si affretteranno a fare acquisto del bellissimo libro, e passeranno un'ora di vivo diletto, poichè la Strenna è compilata con cura grandissima e fra gli scrittori che vi hanno collaborato figurano bellissimi nomi di letterati, del Trentino, di Trieste e del Regno vicino. Tra i nostri notiamo: Riccardo Pitteri e Cesare Rossi che vi hanno contribuito con elegantissimi versi, e la signorina Elda Gianelli, che vi publica una delle più sensate recensioni critiche sul *libro d'un umorista* e un bellissimo bozzetto in versi: *Miseria.* Del Trentino: Oreste Baratieri, attuale governatore della colonia Eritrea, dà una pitoresca descrizione dei paesi che si stendono da Gura a Saganeiti; L. Campi illustra con soda dottrina l'italianità del Trentino, — Avancini, Stefenelli, Lagaro e Zaniboni toccano le soavi corde della loro lira, — Largaiolli offre uno studio storico *sulle vere cause delle crociate*; D. Emer, E. Tolomei, Quintilio e Tonini publicano studii scientifici nel campo della filosofia, della lingua e della letteratura. E. Longo dà in luce un grazioso bozzetto.

Figurano inoltre nella strenna i nomi, chiarissimi nelle lettere italiane, di Paolo Mantegazza, di Guido Mazzoni, di Mario Rapisardi, di Bruno Sperani, ed altri ancora. Le illustrazioni, veramente artistiche, riproducono quadri di Giovanni Segantini, di Albano Tomaselli, e sculture di A. Vittoria e di R. Soini e recano uno schizzo di Romolo Prati. In prima pagina troviamo poi il bozzetto di Cesare Zocchi del monumento a Dante in Trento. Affettuosissime biografie di due illustri trentini: Carlo Dordi e Bartolomeo Malfatti completano la pregevole raccolta di scritti che si raccomanda a tutti i patrioti, a tutti gli amanti di buone letture.

Roberto Stagno non canterà più? Il nome del grande tenore brilla nel cartellone del Teatro Comunale, ma una notizia, venuta come fulmine a ciel sereno, pare voglia cancellarnelo. Telegrafano difatti da Berlino al *Corriere della sera*:

„Un comunicato dei giornali alla vigilia della *première* di *Malavita* annunziava che a Stagno scoppiò una piccola arteria nella gola, poscia cantando nella *matinée* al Berliner Theater, in presenza dell'imperatore, gliene scoppiò un'altra, quantunque cantasse sotto sorveglianza del medico. Lo portarono a casa, versando in pericolo di vita. Adesso migliora, ma sarà impossibile che possa più cantare. La Bellincioni continua la stagione sola."

I friulani all'Anfiteatro Fenice.. Hanno riportato - si potrebbe continuare col titolo - un nuovo successo di battimani, acclamazioni e chiamate d'un publico affollato ed entusiasta, tanto nel pomeriggio con la comedia *Un l'è poc e doi son masse*, quanto alla sera con *Le Maridarole.*

Se non fossero bastati i bravi dilettanti del *Circolo Filodramatico*, v'era da divertirsi perfettamente all'audizione della Società corale Mazzucato, la quale cantò le *villotte* e i cori, musicati con ischietta friulanità dal m.o Franco Escher, con una fusione ed un'intonazione mirabili, congiunte alla bellezza delle voci. La *Corale Mazzucato* destò infatti il vivo entusiasmo da dover triplicare ogni coro.

Incendio a bordo. Ieri, verso il meriggio, a bordo del piroscafo italiano *Etna*, capitano Antonio Serrantini, ancorato al molo N. 2 del Porto nuovo si manifestò un incendio in una cabina attigua alla sala maggiore, e ciò causa il troppo calore sviluppatosi in un caminetto acceso. Il fuoco appresosi alla parete divisoria si comunicò poi anche al soffitto della sala maggiore suddetta. Gli uomini di bordo impresero tosto l'opera di estinzione, e avvertitone l'appostamento al Punto franco, mossero i vigili, con le loro pompe, i quali completarono l'estinzione. Il danno non è precisato, ma pare ascenda a qualche centinaio di fiorini. Sul luogo comparvero il sottocomandante dei vigili Weiglein, l'on. Zanzola, membro della commissione incendi, nonchè molti capitani di altri legni italiani e del Lloyd.

Piccolo incendio. Ieri mattina, verso le nove, venne avvertito l'appostamento dei vigili dietro al Magistrato che un incendio erasi manifestato nella casa N. 1 in via di Rena. Recatisi subito sul luogo quei vigili, colla loro pompa a manica, trovarono infatti che nel quartiere di Giovanni Colletti, in seguito al rovesciarsi di un lume a petrolio, momentaneamente lasciato sotto il focolaio ove eranvi posti legni e stracci, questi avevano preso fuoco e la fiamma si era comunicata alla cappa del camino. I vigili salirono sul tetto e, dopo circa mezz'ora, il piccolo incendio era stato spento. Sul luogo era pure comparso il treno dell'appostamento di piazza Lipsia. Il danno è minimo.

Al fondo Ralli. Nel pomeriggio di ieri, al fondo Ralli, fra la quantità di gente che assisteva agli spettacoli che si danno in quel luogo, eravi pure una comitiva di ragazzi sparpagliati qua e là in diversi punti e che andavano frugando nelle tasche degli astanti. Una delle vittime fu la domestica Catterina Stupancich, d'anni 24, abitante in via S. Francesco, alla quale venne a mancare il portamonete contenente f. 2 e 15 soldi. La presenza di qualche guardia di p. s. in quel luogo sarebbe tutt'altro che inopportuna.

Strascichi di un furto. Circa tre settimane or sono la villica Francesca Visintini veniva derubata, in piazza della Zonta, di un vaso contenente vari commestibili del valore complessivo di sette fiorini. Il colpo si suppose fosse stato perpetrato da tre individui, uno dei quali, certo Pietro di Francesco Chierego, d'anni 18, fabbro, da Pirano, fuggì col cesto, ma, reputandosi inseguito, andò a deporlo nell'atrio della casa N. 10 in via della Caserma, e cautamente se la svignò, mentre i suoi compagni, a loro volta, si dileguarono da un'altra parte. La villica avvertì del fatto la guardia di p. s. Sculig, e questa, saputo che un individuo, i cui connotati corrispondevano a quelli del Chierego, era stato veduto con un cesto in mano, andò nell'atrio della casa indicata e trovò il cesto; in quanto al ladro ed ai suoi compagni essa riuscì ad arrestarli qualche giorno più tardi all'angolo della via dello Squero Nuovo, coadiuvata in ciò dalla guardia Persich. I compagni del Chierego erano il falegname Rodolfo fu Giacomo Snidersich, d'anni 21, e il calderaio Massimiliano Blumenzweig, di anni 16, entrambi da Trieste. Perquisiti furono trovati in possesso di denaro e di due temperini di sospetta derivazione. Tenendosi processo contro i tre sunnominati in presenza del giudice dott. Sanzin, eglino si mantennero constantemente negativi. Il ff. di P. M. faceva dunque proposta che potendo i fatti posti a loro carico rivestire gli estremi del crimine di furto, gli atti relativi venissero trasmessi alla Procura di stato. Il processo perciò venne, allora, prorogato. La procura di stato, tuttavia, mentre trattenne gli atti riguardanti il Chierego, rimandò alla Pretura quegli concernenti il Blumenzweig e lo Snidersich, i quali ieri, ricomparsi dinanzi al giudice, nonostante la loro negativa, vennero condannati ad un mese di arresto per cadauno. All'udire la condanna, i due *sesi* gridano all'unisono: „Mi me apelo sior. Ciò, varal un mese? E semo inocenti! Mi me apelo se no basta una volta magari vinti!"

E se ne vanno, accompagnati dalle guardie.

Scenette di Pretura. - Sior Antonio „rompetute". Tempo addietro il signor Antonio Gregoretti, capitalista, d'anni 70, abitante in via San Sergio N. 5, aveva consegnato alla sarta Teresa moglie di Antonio Nigris, d'anni 34, abitante al N. 6 della detta via, un mantello della propria consorte, affinchè vi venissero fatte alcune riparazioni. „Passa un mese, passa un altro" e il mantello

LA DONNA IN NERO

(49)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

Aveva posto affetto, - un affetto incosciente da cagnolino, - alla sua padrona, che vedeva sempre pensosa e triste e che era tanto buona con lei.

Sovente aveva tentato di discorrere, di conoscere la causa del dolore che la rodeva, ma Jolanda non le aveva concessa nessuna confidenza, rinchiudendo in sè stessa le sue vergogne ed i suoi dolori.

Eugenia sapeva soltanto che la sua padroncina non era l'amante del barone di Noirterre, e si stupiva molto di quella situazione.

Se fosse capitata a lei la fortuna d'infatuare a quella maniera un vecchio, ah! perbacco, come avrebbe fatti saltare i quattrini del vecchietto! L'avrebbe veduta!

Ma non c'era pericolo che le toccasse una fortuna simile!

Quella mattina, quando Eugenia entrò nella camera della sua padroncina, aperte le imposte, come soleva fare ogni mattina, nel voltarsi vide Jolanda seduta sul letto e che dall'aspetto dimostrava di non aver dormito tutta la notte.

Aveva gli occhi fissi, febbrili, perfidi.

La cameriera si meravigliò.

— La signora si sente male?

— No... Perchè?

— Pare che non abbia dormito.

— Pochissimo.

— La signora è tornata molto tardi?

— Non saprei...

— La signora non mi sembra di buon umore questa mattina. Non è stata contenta della gita di ieri sera?

Ed Eugenia fissava Jolanda cogli occhi maligni.

Jolanda non rispose.

La serva ordinava la camera.

S'accostò al letto colla scusa di preparare gli abiti della padrona.

— Non domando questo alla signora per curiosità, rispose. E' perchè la signora mi sta a cuore; le sono affezionata...

La figlia di Margherita mise un profondo sospiro.

— Vedo bene che la signora è infelice, continuò la cameriera. Ha dei dispiaceri e li nasconde... Forse non ama il signore...

Un lampo balenò negli occhi di Jolanda.

— L'odio - disse con violenza - lo detesto, lo disprezzo! Glielo dissi. Gli dissi che non lo amerò mai...

— E vi trattiene qui?

— Sì.

— Perchè non fuggite?

— Come fare? La casa è custodita...

— E vero.

La cameriera soggiunse:

— Ma, signora, permettetemi di darvi un consiglio. Voi non sapete fare. Se voleste, potreste ottener tutto dal barone. Il barone è innamorato pazzo...

— Non voglio altro da lui che vendicarmi - disse sordamente la figlia di Margherita.

— Vi ha fatto molto male?

— Tutto il male che si può fare ad una fanciulla.

— Ah! Briccone!

Jolanda si era rizzata sul letto. In preda ad una violenta agitazione.

— Io non lo conoscevo quell'uomo. Vivevo felice con mia madre... La sera andavo a vendere fiori nei caffè.

— Oh! bella! L'ho fatto anch'io, disse Eugenia. E' un brutto mestiere.

— Io me ne accontentavo. Ci dava da vivere. Sgraziatamente ero bella.

— Sgraziatamente? disse la cameriera stupefatta. Vi lagnate d'esser bella, voi?

— Poichè questa bellezza è la causa di tutte le mie disgrazie!

— Forse avete uno strano modo di considerare le cose.

— Forse, disse Jolanda.

— Per me, soggiunse Eugenia, la sorgente d'ogni mio male fu la mia bruttezza. Se fossi stata bella sarei ricca da un pezzo. Sarebbe da un pezzo che andrei in carrozza, e che guarderei dall'alto le mie giovani compagne che si burlavano di me. Ma ecco! Ho una faccia che farebbe scappare uno scimmiotto.

— Esagerate.

— Oh! no!

— Dunque, riprese la fioraina, mi trovano bella. Quell'uomo mi vide.

— E fu preso?

— Pare. Comunque sia, mi seguì, mi corse dietro, mi assalì colle sue dichiarazioni.

— Non era un cattivo affare. E' ricchissimo.

— Volevo rimanere onesta.

Eugenia guardò la sua padrona con stupefazione profonda.

— E lo siete ancora forse?

Il rossore imporporò il volto della fanciulla.

— No, disse sordamente.

— Vi siete lasciata sedurre?

— Sedurre! riprese Jolanda con una specie di rabbia concentrata. No, non mi sono lasciata sedurre. Sono stata portata via colla violenza da mia madre... Sono stata addormentata, rapita, disonorata!

Eugenia sussultò.

— Allora capisco tutto. Capisco che lo detestiate e che cerchiate di vendicarvi.

— Da quell'uomo, disse la fanciulla con ira concentrata; da quell'uomo e dal suo infame complice...

(Continua)

non si vedeva ricomparire. Il signor Antonio, un bel giorno stanco d'attendere, alle sette del mattino si presenta in casa della Nigris gridandole: „Dame fora el mio capoto, bruta .... e qui una filza di epiteti poco galanti, - e brandito un pezzo di legno, aggiunge: con questo te darò un colpo che te se ricordarà, e romparò tuto". E dà un colpo ad un mobile.

Al rumore entra una vicina della Nigris, sarta ella pure, a nome Giuseppina Marsich, d'anni 21, e vedendo l'atto minaccioso del veglio e udendo il suo grido vandalico di *Rompo tuto!* gli rimprovera il suo contegno e lo invita ad andarsene.

Contro il venerabile signor Antonio viene poi mossa querela per offesa all'onore, ed ecco comparire ieri dinanzi al giudice Harabaglia, sior Antonio Gregoretti, la Teresina Nigris, la figlia di lei Ida, ch'era stata pure presente alla scena, e la Giuseppina Marsich. Il veglio ammette d'aver ingiuriato, ma nega d'aver minacciato con un pezzo di legno e di aver battuto con questo su d'un mobile. Aggiunge che andò per domandare il proprio e che, del resto, venne insultato anche lui dalla Nigris, la quale gli gridò: „*Va via, babon de usuraio!*"

La querelante espone che ella non voleva consegnare il mantello perchè il vecchio non voleva pagarle il corrispettivo, adducendo essergli ella debitrice d'un importo; ma ella aveva bisogno di denaro. Del resto il mantello alla fine glielo consegnò senza averne il pagamento per le riparazioni fattevi.

In conclusione *sior Antonio rompotudo* si buscò 35 fiorini di multa, ciò che a sua volta deve rompergli un pochino... le scatole.

Teatro Filodrammatico. La signorina Ginevra Pavoni volle cimentarsi anch'ella iersera nella parte di *Margherita Gautier*, che tanto alletta tutte le prime attrici italiane a segno ch'esse non possono fare all'arte nè ai publici il sacrifizio di rinunciarvi. Il successo d'applausi, fu completo, senza riserve. Ad ogni atto furono quattro, cinque chiamate e con lei divise le acclamazioni del publico il signor Lombardi. Quanto alla riuscita della difficile prova, noi abbiamo troppa stima del talento della signorina Pavoni per non sperare che, se ella pur vorrà mantenere nel suo repertorio *La signora dalle camelie* (parte che, a nostro modo di vedere, non è fra quelle che più si adattano al suo temperamento artistico) la gentile attrice vorrà completare lo studio di quella figura per essere in grado di dare in tutti i punti quella esecuzione perfetta ch'ella seppe trovare iersera in alcune scene, come sarebbe quella con *Duval padre* nel terzo atto, ov'ella spiegò viva ed intensa passione e riuscì sincera e colorita. Nel primo atto invece ci parve ella desse una intonazione troppo onesta, troppo sentimentale a quella parte ch'è ancora di una traviata non redenta. Nel secondo avremo voluto vederla più agitata e nervosa; nel quarto ebbe momenti bellissimi, nel quinto riuscì commovente e passionale, ma non riuscì forse a riprodurre con abbastanza verità la voce fioca, quasi afona d'una tisica in punto di morte.

Questa franchezza nell'esprimere la impressione da noi riportata, non potrà certamente dispiacere alla studiosa ed intelligente artista, la quale sa come gli elogi viepiù acquistano valore quanto più sono sinceri.

Il signor Lombardi, un po' freddo al finale del terzo atto, trasse bellissimi effetti al quarto, dopo il quale fu molto applaudito. - Buon *Duval padre* il signor F. Nipoti. Elegantissime e ricche le tolette della signorina Pavoni. Teatro affollatissimo.

— Questa sera *Celibe*, la nuova comedia-trilogia di Arrigo Macchioro. All'autore auguriamo un lieto successo.

Anfiteatro Fenice. Ad incominciare da domenica prossima, prima festa di Natale, darà in questo teatro un corso di 12 rappresentazioni la compagnia drammatica di Adolfo Drago. Nell'elenco del personale artistico troviamo i nomi delle signore Giannina, Udina, Teresina Caldelli, Antonietta Zamarini Cottin, e quelli dei signori Adolfo Drago, Camillo De Riso, Vincenzo Udina, Carlo Caldelli, Candido Checchi ecc.

Ferita accidentale. Ieri, mentre maneggiava un coltello, il ragazzo di 11 anni Giorgio Bratos, abitante al N. 13 di Gretta, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio destro e dovette ricorrere per le debite cure alla Stazione centrale di soccorso.

Cadute. Il ragazzino Rodolfo Petrogonio, d'anni 8, figlio d'un facchino, abitante in via Risorta N. 7, veniva accompagnato ieri mattina alle 10, alla Guardia medica, avendo riportato una leggera ferita all'occhio sinistro, in seguito a caduta. Ebbe le cure necessarie dal dott. Fonda.

— Così pure la ragazza Carolina Fradel, d'anni 15, sarta, abitante in Androna Risorta N. 2, ricorreva alla Guardia medica per una contusione all'occhio sinistro, riportata pure cadendo. Ricevette le cure opportune dal medico d'ispezione.

In rissa. Il marinaio Antonio Zuliani, d'anni 25, addetto a bordo del bastimento *Robinson*, ieri a sera alle $11\frac{1}{4}$ circa, recavasi alla Guardia medica per la cura di varie contusioni alla faccia e alla mascella inferiore destra; nonchè una contusione alla tempia sinistra ed una ferita lacero contusa al dito pollice della mano sinistra. A quanto ebbe a raccontare al medico d'ispezione dottor Fonda, egli avrebbe riportato le suddette ferite in una rissa con un suo compagno, insorta per futile motivo. Pure in rissa riportò iersera una ferita alla fronte il marinaio Giovanni Millich, d'anni 26, addetto a bordo del piroscafo *Gruss*. Ricorse anch'egli alla stazione centrale di soccorso. Vi ottenne del pari le necessarie cure il magazziniere Natale Lorenzetti, d'anni 40, il quale, in rissa, aveva riportato una ferita di taglio alla fronte.

Rissa fra donne. La casalina Maria Devetach, d'anni 44, abitante in via Media N. 7 ieri mattina, verso le $8\frac{1}{4}$, recavasi alla Guardia medica, mostrando varie contusioni alla parte destra della fronte, riportate, come ella ebbe a raccontare, per mano di un'altra donna colla quale aveva trovato alterco. Ricevette dal dottor Fonda le cure opportune.

Ubriaco eccedente. - Colluttazione contro una guardia. Il giornaliero Giovanni Longaroli, d'anni 29, da Cervignano, abitante in via Erta N. 8, si sdraiava, in istato di ubriachezza, sul lastrico della via del Solitario. All'ingiunzione di allontanarsi fattagli da una guardia l'ubriaco si diede a inveire contro di essa; la guardia, allora, sfoderò la sciabola. Lui tentò disarmarla, e nel far ciò riportò una leggera ferita. La guardia, nella colluttazione, riportò una escoriazione alla mano sinistra. L'energumeno fu condotto all'ispettorato in androna del Moro, dove inveì contro un'altra guardia, colpendola con calci.

Aggressione? Ieri sera, alle $11\frac{1}{4}$, presentavasi alla Guardia medica il calzolaio Francesco Adamich, d'anni 31, abitante in via Donota N. 5, il quale aveva riportato varie contusioni alla fronte ed alla mano sinistra. Egli raccontò al dott. Fonda come sulla via di Miramar, ritornando da Barcola, fosse stato assalito da alcuni sconosciuti, i quali lo gettarono a terra e lo colpirono con pietre.

Insolvenza. Maria P., d'anni 29, da Belluno, nota nei registri della Polizia, fu arrestata in un'osteria di via delle Beccherie, perchè non aveva denari da pagare lo scotto.

Sparizione di due pezze di seta. Il signor Mates, impiegato presso la ditta fratelli Weiss in via della Pesa N. 4, mosse denuncia di avere al 14 corr. alle 9 ant., incaricato un facchino avventizio nominato Paiarus, di portarsi nei magazzini della Dogana principale, affine di ritirare una cassa contenente seterie e di imbarcarla sul piroscafo del Lloyd *Vorwärts*.

Siccome il facchino aveva fatto ritorno nel magazzino soltanto dopo l'una pomeridiana, sorse nel Mates il sospetto di qualche gherminella. Il cancellista di polizia signor Tis si portava tosto alla direzione del Lloyd ed ottenuto il relativo permesso, si portava assieme al signor Mates sul piroscafo e, fatta aprire la cassa, constatava che i suggelli erano tutti rotti, che l'interno della cassa era in disordine e che nella stessa si trovavano quindici pezze di seta anzichè 17.

Non essendo il Paiarus recte Rodolfo Pagliaruzzi, d'anni 33, da Lubiana, abitante in via del Belvedere N. 17, in grado di giustificare la deficenza, il suddetto funzionario procedeva l'altra sera al suo arresto.

Il valore delle due pezze di seta mancate è di f. 100.

Furti. Il negoziante di commestibili Andrea U., in via Stadion N. 5, fu derubato ieri verso le 8 del pom. di 30 chilogrammi di sale.

— Al villico Domenico A., nel pomeriggio di ierilaltro fu rubato un pacchetto contenente 7 paia di stivali.

— Pure ierilaltro nel pomeriggio, nel fondo Ralli, il villico Giovanni B., da Adelberga fu derubato di due coperte di cavallo.

— L'altra notte ignoti ladri, scalando una finestra, s'introdussero nell'abitazione dell'agente Arturo Z., in via del Lloyd N. 2 e rubarono parecchi oggetti di vestiario per un valore di f. 48.

Ladri sorpresi dalle guardie. Ierinotte ignoti ladri tentarono di penetrare con la violenza nel negozio di commestibili e traffico di tabacchi del signor Antonio Sanzin a Servola N. 328, ma non riuscirono nel loro intento, poichè furono sorpresi dalle guardie e dovettero quindi raccomandarsi alle gambe.

Minime. Iermattina dalle guardie municipali vennero tradotti agli arresti di via Tigor certo Francesco Carlet, d'anni 69, da Gradisca e Biagio Codega, d'anni 58, da Adelberga, perchè importunavano i passanti questuando.

Ogni giorno una. All'ergastolo.

— Perchè non volete assolutamente accettare questa cella?

— Perchè vi si sentono cantare continuamente le figlie del direttore delle carceri.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Pavoni-Lombardi, diretta da Enrico Belli-Blanes. (Ore 8) «Celibe», in 3 atti.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco
Tipografia del «Piccolo».

Zenovia Mariganà

d'anni 24,

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle 7 pom. munita dei conforti della Religione Greco-Orientale.

La dolentissima famiglia dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE 17 Dicembre 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Le addolorate famiglie **Vianello-Dominutti e Sigon** partecipano la morte della loro cara ed amata madre

Angela Vianello

nata CASTELLANI

d'anni 86, avvenuta addì 17 Dicembre.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà lunedì 19 corr. alle ore $3\frac{1}{2}$ pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 3 via di Mercato vecchio.

TRIESTE 18 Dicembre 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

ALESSANDRO TACCONI

dopo lunga e penosa malattia spirò questa notte, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte ANNA nata CALLIGARICH, le figlie VIRGINIA-CAVAZZANI e PAOLINA, il genero Dr. ANGELO CAVAZZANI nonchè i nipoti SILVIO ed ADA CAVAZZANI addolorati danno parte del luttuoso avvenimento agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Per espresso desiderio del caro estinto, il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 18 Dicembre 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Impresa Zimolo, Corso N. 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi un socio fiorini 500, industria lucrosa, possibile signora, dirigere trattoria e cucina, sito centrico. — Indirizzo al «Piccolo». (1654)

Ricerco prontamente per primaria casa agente doganale serio, pratico, rivolgersi Alfonso, mediatore. Caffè Borsa Vecchia. (1653)

Ricercasi corrispondente tedesco ed italiano, pratico commercio dei prodotti del suolo. Offerte fermo in posta. F. G. (1624)

Ricercansi per Alessandria due eleganti camariere Restaurant; mensile otto Napoleoni. Viaggio pagato. Insinuarsi Agenzia Merlo, Corso 43, primo piano. (1663)

Viaggiatore esperto ramo coloniali, commestibili, bene introdotto clientela Istria, Dalmazia, Friuli, cerca per febraio posto fisso presso Casa rispettabile. Gentili offerte fermo posta Trieste «Viaggiatore». (1658)

Istruzione

Per bambini istruzione danza Lunedì-Giovedì ore 6 Chiozza 5. (1605)

Per adulti stasera ore 8 lezione riunita danza Chiozza 5. (1605)

Lezioni francesi a 40 soldi Offerte sotto «O.R.» «Piccolo». (1622)

Maestra principiante di piano darebbe lezioni modico prezzo. Indirizzo al «Piccolo» (1563)

Quartieri, campagne, stanze

Affittansi camere ammobiliate ingresso libero Via Forni 3 seconde piano. (1650)

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate, stufa, costo, Sanità 18, terzo. (1645)

Ricercasi prontamente elegante quartiere di due stanze e camerino ammobiliato o vuoto, posizione centrica e libera, primo piano entrata separata. Indirizzo al «Piccolo». (1647)

D'affittare due stanze ammobiliate, secondo piano. Via San Michele N. 15. (1664)

D'affittare prontamente stanza ammobiliata, stufa. San Nicolò 7, terzo. (1665)

D'affittare stalla per due cavalli via Conicoli N. 6, nei pressi via Kandler. (1662)

D'affittare quartiere camera, cucina via Conicoli 8, vicino scuole Kandler. (1663)

20 fiorini mensili, stanza e costo presso buona famiglia. Indirizzo al «Piccolo». (1644)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 39, IV piano. (1660)

Affittasi stanza ammobiliata. Ingresso libero, stufa. Via Fontanone 10, III piano. (1631)

Acquisti e vendite

Da vendere una macelleria in Rolano. Indirizzo al «Piccolo». (1617)

Pressa grande in ferro e macchina piccola da dorare, per uso legatori di libri, vendesi a prezzo conveniente, causa trasloco. Insinuarsi presso L. Smolars, Dogana 5. (2334)

Favorevole occasione Pianino e Mignon ottimo stato vendonsi prezzo ridottissimo. Salone Pianoforti Ernesto Sanzin, Corso 31. (1641)

Un violino buono da vendere per fiorini 18. Indirizzo al «Piccolo». (1643)

ARTURO ARNOULD. (64)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Tuttavia si sollevò, si appoggiò su un gomito e chinò la testa avanti per vedere al di là delle cortine del letto.

Vide allora, ai due lati di un caminetto due uomini seduti, silenziosi, che non guardavano punto dalla sua parte e sembravano immersi nelle loro riflessioni.

Uno di essi le era ben noto: Era Ivan Daniloff e la sua vista le ricordò istantaneamente tutto quello che era avvenuto.

I suoi occhi bruni, tanto dolci, esprimevano una specie di esaltazione mistica, piena di un sentimento di dolore rassegnato.

Si vedeva che il pensiero era lungi, perduto in qualche sogno intimo e misterioso.

Per un minuto, Ines guardò quella testa senza regolarità, forse senza bellezza, ma nella quale la bontà, il coraggio, la intelligenza si riconoscevano dalla fronte ampia e dalla profondità dello sguardo.

Essa emise un leggero sospiro - tanto leggero che lei stessa l'intese appena e coloro che stavano lì non l'intesero punto: poi girò gli occhi, e li fissò sul compagno d'Ivan che occupava l'altro angolo del caminetto.

Costui essa non lo conosceva, o, almeno, non lo riconobbe.

Le voltava quasi la schiena; di più aveva il viso nascosto tra le mani appoggiate al marmo del caminetto.

Non vedeva distintamente che il corpo e i capelli. Sembrava attempato. Vestiva abiti da operaio, eppure s'indovinava che chi li indossava non apparteneva alla classe del popolo.

Ines vide tutti questi particolari. Ma non lo conosceva. Non le diceva niente, non le ricordava niente.

I suoi occhi si riportarono su Ivan che, nello stesso istante rialzava la testa e guardava verso di lei. I loro due sguardi s'incrociarono e per un secondo rimasero fissi l'uno sull'altro senza che facessero un movimento.

Poi egli lasciò la sedia e si avvicinò a lei.

A questo movimento l'uomo attempato rialzò la testa e voltò il viso verso la giovane.

Quel viso alterato, sul quale tutti i dolori avevano per così dire marcato la loro impronta, diede un brivido ad Ines.

Le sembrò di averlo già visto; ma senza ricordarsi in quale circostanza.

Del resto Ivan si era avvicinato verso di lei.

— Dove sono dunque? - domandò Ines con voce debole.

— In casa vostra, signorina - rispose Ivan - Eccovi rimessa. Ma coricatevi, non vi agitate.

— In casa mia! - replicò essa, ubbidendo all'impulso dello studente e lasciando ricadere la testa sull'origliere.

— Senza dubio. - Abbiamo preso questa camera mobiliata in affitto per voi.

Ella arrossì.

— Sapete bene che non ho denaro...

— E' pagata per un mese.

— Nemmeno voi siete ricco, signor Daniloff, e non posso nè devo accettare...

Egli divenne pallido.

— Rifiutate anche questo, da me? - le disse egli. Eppure vi sono stato costretto... Non potevo lasciarvi nella via.

— Dovevate lasciarmi morire.

— Perchè?

— Perchè non posso vivere.

— Chi ve lo impedisce?

— Tutto!

— Siete dunque assolutamente sola?

— Sola.

— La risorsa di cui mi parlavate prima di lasciare l'ospedale era il suicidio?

— Sì.

— Avete cercato d'ingannarmi... Avete respinto l'appoggio che vi offrivo... l'appoggio di un amico e di un onest'uomo. E' forse la miseria che vi costringe a questo passo?

Ella si tacque.

— E' il vostro isolamento? è la disperazione per la morte di vostro figlio? E' un altro dispiacere... un altro dolore?

Ines l'ascoltava, esitante. I suoi occhi si empirono di lagrime.

(Continua)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Fu smarrito un cane razza Dachser. Mancia indirizzandosi al «Piccolo». (1610)

Diversi

Olga. L'ardentissimo amore che l'affascinante vostra bellezza mi ha inspirato, mi farà impazzire, ve lo giuro, perchè più non so pensare che a voi, a voi che sarei pronto a sacrificarvi anche la vita. Se un giorno qualunque vorrete muovervi a pietà di me, accordandomi di stringervi una volta ancora la mano, basterà che portiate alla bocca il fazzoletto, quando passo alle due, che con felicità inesplicabile vi attenderò alle sei ore dello stesso giorno, vicino a casa vostra, benedicendo la vostra bontà, che mi procurerà un momento di felicità intera. (1656)

Margherita Rivedendoti completamente ristabilita, non stupirai se ritorno in sì lieta circostanza. Senza agognare alla tua riconoscenza, come fratello presi parte alla disgrazia. Avrei voluto confortarti, scriverti, ma rispettai quanto convenuto. Armando. (1623)

Olga 10. Ritirate lettera fermo posta, avrete vostro ditale. (1659)

Delusione Lunedì impossibile, e chi sa ancora per quanto altro tempo, essendo indisposto. Tua lettera mi fa soffrire, non conoscendo causa tue parole. Sei stanca amare! (1557)

Gelsi Ritiri lettera posta sub «Gelsi» più numero altra volta. (1652)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 2, porta 13. (1613)

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. (1661)

Preservativi francesi dozz. f. 1, 2, 3. Wohl. Sebastiano 4. (1075)

Tresette Tarocco, regole e condotta di giuoco soldi 30 ognuno, presso Alessandro Levi. (1503)

Fagiani maschi 2.20, Cochi 12, Caponi, Pouler, Lepri Stiriani. Negozio Frutta, Polli Assumonsi spedizioni. (1655)

Regali grandissimo assortimento in Necessaire da lavoro da 70 soldi in più Porta guanti da f. 1 in più. Poggia fotografie formato del tutto novità, Borse novità portamonete, Portvisit, Scatole per tabacco, Porta zigarette. Medaglioni da muro da 30. 40. 50 soldi. Termometri novità da 40 soldi e mille altri oggetti, grande assortimento in giocatoli ornamenti per albero Natale candelette in tutti i prezzi ribassati presso M. Marcovich. Negozio Chincaglie Piazza S. Giovanni, Palazzo Diana. (1651)

Occasione per le feste di Natale e Capo d'anno. stralcio porcellane, vetrami, prezzi incredibili. Via S. Sebastiano N. 1. (1581)

Col 25 0/0 di ribasso, continua la vendita di tutte le Cravatte comperando più pezzi nel Negozio Viennese Piazza della Borsa N. 602. (1649)

Esposizione Manufatti d'artieri triestini via Sanità 17. Trovasi forte assortimento mobili stanza letto, pranzo, tappezzerie, mobili di Bambù, mobili di cucina, vasche da bagno, a prezzi convenienti. (1601)

Per fine stagione, prezzi fortemente ribassati nel Negozio Articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 39. (1066)

Tappi di sughero di primissima qualità. Deposito presso i Fratelli Fresnex, Via San Spiridione e San Nicolò 22. (1618)

La Fortuna giornale di tutte le Lotterie, abbonamento tutto 1893 soldi 80 presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Cento chilogrammi Fossile Stiria f. 1.20 franco domicilio Amalia 1. Recapito Carintia 19 2.o Piano Cohen. (1648)

Un metro zoccoletti per stufa fior. 1.40. Pagliaro, Giulia 14. (1527)

Geloni, screpolatura pelle, guarisconsi radicalmente colla Pomata Florida. Vendesi nella Drogheria Giovanni Cillia, Ponterosso. Vasetto soldi 40. (1573)

Dolor di denti cessato istantaneamente coll'Aqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis. 1515

CAPPONI
Ingrassati con latticini, sistema francese
Prima qualità
a fior. 1.50 l'uno
SPEDISCE PER RIVALSA POSTALE
Maria Fellinger,
in MONASTERO Posta Aquileja.

STRALCIO REALE
in oggetti di
Galanterie - Cravatte e generi diversi
nel
GRANBAZAR
Via S. Antonio N. 7.

LUIGI DRECHSLER
già socio della Ditta
Draghicchio & Comp.
vende nel suo Deposito
in via Fontanone Num. 9
VINO D'ISTRIA da soldi 22 a 28.
PUGLIESE a s. 22 - LISSA finissimo a s. 26

Il Dottor VERONESE
Specialista per le malattie nervose
dà consultazioni mediche dalle ore 5 alle ore 6 di sera.
Via Vienna N. 4

Da vendere
due superbi cavalli
d'equipaggio, al prezzo di 1800 fiorini, mantello bianco e nero, alti 15 pugni, dell'età di 6 anni, completamente abituati alle redini, di un esteriore e di una andatura elegante, ed allevati nobilmente.
Rivolgersi
Gutsverwaltung Wöllan (bei Cilli).

Belle Signore.
Belle camicie da signora di eccellente tela da strapazzo, con ricca guarnizione di pizzi, taglio francese, raccomandabili per regali.
6 Pezzi soltanto f. 3.75
spedisce solamente verso rivalsa, fino a tanto che dura il deposito, la signora **Regina Sachs, Vienna II** Rembrandtstrasse 22-c.
ADATTATISSIMO REGALO PER NATALE.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Forneboschi) Corso N. 23
Trieste — Telefono N. 358.

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

EUGENIO BOZZA

Socio aperto della ditta Bozza & C.

spirò dopo breve malattia oggi alle $5\frac{1}{2}$ pom.

La desolatissima **Famiglia,** affranta dal dolore, partecipa sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE 18 Dicembre 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e da eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37

Mandorlati, Mostarde,
GENERI PER L'ALBERO
frutta uso Genova e candite, torroni, paste reali, sorbettini ecc. in assortimento, a prezzi ristrettissimi, presso
Giuseppe Pizzarello figlio
Via Caserma 4
Spedizioni franche di dazio.

Restaurant „AL GIARDINETTO"
Seralmente Concerte
del tanto applauditi
Concertisti Ungheresi
in costume.
INGRESSO LIBERO.

Per fine stagione
Nel Negozio MODE e GUANTI
CATERINA NAPOLI
Piazza della Borsa N. 1
vendonsi i
CAPPELLI
della stagione
con grande ribasso.

PROMESSE

29 Decembre		
LOT. STATO	f. 60.000	F. 1.70
2 Gennaio 1893		
CREDIT	f. 150.000	F. 5.—
VIENNA	f. 200.000	F. 3.75
5 Gennaio 1893		
BODEN	f. 50.000	F. 1.50
LOT. POVERI	zecchini 1000	F. -.50

Vendibili in Trieste presso la fortunatissima
Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Bottiglieria Istriana
— di —
ALB. GRASSI
IN CAPODISTRIA.
Vini fini spumanti, Dessert e da pasto, come pure in caratelli da 30 e più litri per uso famiglia e trattori. - Prezzi correnti a richiesta.

Vino Friulano
garantito di pura uva
in fusti non meno di litri 28 . al litro f. —.28
detto refoscato . . . » » —.28
Chianti singoli fiaschi litri $2\frac{1}{4}$ al fiasco » 1.70
» per 12 » » » 1.35
Rum Giamaica a spina . al litro » 2.40
Cognac francese . . . » » 2.80
Giovanni Spanghero
CORSO N. 19.

Regali per le Feste
Nei Negozi Commestibili
— di —
Enrico Trevisini
Via Caserma e Acquedotto
vendesi i ***Biscottini*** Inglesi della ***London Bisquit Comp.*** anche in eleganti cassettine da 1 e ½ Kil c.a adattatissime per regali e spedizioni.

DEPOSITO
APPARATI
per lo smercio continuo di eccellente
BIRRA
— e —
ACIDO CARBONICO
LIQUIDO
in cilindri di ferro
— presso —
Antonio Gärtner,
Via S. Giovanni N. 10.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Estrazioni 2, 3, 5 Gennaio 1893.
Lotti Credit 1858
Vincita principale fiorini 150.000
in rate mensili da f. 5.— per f. 230.—.
Lotti Vienna 1874
Vincita principale fiorini 200.000
in rate mensili da f. 5.— per f. 193.—.
Lotti Regolazione Danubio 5%
Vincita principale f. 80.000
in rate mensili da f. 4.— per f. 147.—
meno rendita durante l'operaz. » 15.—
costo reale f. 132.—
Lotti Nuovo Boden Credit 3%
Vincita principale f. 50.000
in rate mensili da f. 3.— per f. 132.—
meno rendita durante l'operaz. » 9.—
costo reale f. 123.—
Lotti Croce Rossa Austriaca
Vincita principale f. 50.000
in rate mensili da fior. 1.— per fior. 21.—
Lotti Lubiana
Vincita principale f. 25.000
in rate mensili da f. 1.— per f. 26.—
Lotti Cracovia
Vincita principale f. 25.000
in rate mensili da f. 2.— per f. 13.—
Lotti Innsbruck
Vincita principale fior. 15.000
in rate mensili da f. 2.— per f. 30.—
Lotti Salisburgo
Vincita principale f. 25.000
in rate mensili da f. 2.— per f. 32.50
Gruppo di 6 Cartelle
un Lotto Nuovo Boden Credit, un Lotto Croce Rossa Austriaca, un Lotto Lubiana, un Lotto Cracovia, un Lotto Innsbruck, un Lotto Salisburgo
Ogni anno 13 estrazioni con la vincita principale complessiva di f. 190.000
in rate mensili da f. 6.— per f. 282.—
meno rendita durante l'operaz. » 13.50
costo reale f. 268.50
Trieste, 1 Dicembre 1892.
La Direzione.

CATRAME SERRAVALLO
L'Acqua di CATRAME SERRAVALLO contiene tutti i **principi balsamici e volatili** del catrame di Scandinavia e si adopera perciò con **incontestabile successo** nelle affezioni catarrali in generale, tosse, ecc. ecc. — Preparasi e vendesi nella
FARMACIA SERRAVALLO
Piazza Cavana (del Sale) — Trieste.

LONDON BISCUIT COMPANY
Trieste, Via Media 27
PRODUCE
Biscottini veramente inglesi
DI OTTIMA QUALITÀ
i quali non essendo soggetti ad alcun dazio d'entrata vengono venduti a prezzi eccezionalmente convenienti.
Si acquistano in tutti i negozi.
Telefono Num. 555.

BÉNÈDICTINE
Raccomandato dai medici

Raccomandato dai medici
LIQUORE DEI VECCHI BENEDITTINI
dell' *ABBAZIA DI FÉCAMP* (Francia)
Eccellente, tonico, favorisce l'appetito e la digestione.
A. Legrand aîné
Si badi sempre che su ogni bottiglia trovasi l'etichetta quadrata con la firma qui accanto del Direttore-Generale.
Non solamente ogni sigillo, ogni etichetta, ma anche l'impressione totale della bottiglia è, registrata e protetta dalla legge. Si avverte perciò seriamente di guardarsi d'ogni contraffazione o vendita di contraffazioni, non solamente per le conseguenze da aspettarsi in via legale, ma anche in riguardo ai pregiudizi da temersi per la salute.
Da aversi in tutti i migliori negozi di vini, liquori e spiriti.
Hans Hottenroth, Agente Generale Amburgo.